



Il Seme

UN < SÌ > A DIO AMORE

Siamo alla quarta domenica d'Avvento e la liturgia ci offre uno dei brani evangelici più conosciuti: l'Annunciazione.

È il brano che ci svela il momento decisivo della storia della salvezza. Dio entra nella storia dell'umanità facendosi uomo nel grembo verginale di una fanciulla di nome Maria. Ella rimane interdetta non comprende ma sa che nulla è impossibile a Dio e come umile creatura si fida di lui e accetta con gioia di mettersi alla suo servizio.

Un angelo le appare la invita a rallegrarsi le spiega che in lei stanno per avvenire cose grandiose, non solo per lei, ma per tutta l'umanità. Di fronte ad una tale proposta, Maria avrebbe potuto chiedere tempo per pensare, ponderare organizzarsi un po' come facciamo noi quando ci troviamo di fronte a scelte importanti e delicate nella nostra vita. Maria invece seppur spiazzata semplicemente si fida dice il suo "sì" perché a sconvolgere la sua vita sarà Dio. Un Dio che agisce sempre per amore delle sue creature. Così Maria mette da parte se stessa, senza fare calcoli per partecipare al piano di salvezza che egli ha per ciascuno di noi. Pensate: lei era la prescelta da Dio per far nascere suo figlio! Una creatura disponibile a far nascere il Creatore!

Così da lei sarebbe nato il nostro Salvatore. Tutto è nato dal 'sì' di Maria! Poi lei ha dovuto affrontare tanti sacrifici, ma sempre si è fidata di Dio, e con tanta fede ha atteso che si compisse la promessa. E' per noi un grande insegnamento che ci dice quante cose belle possiamo fare se anche noi come Maria sappiamo dire 'Sì' alle proposte che vengono dal Signore.

S. Agostino esalta grandemente il "sì" di Maria: «Forse che non fece la volontà del Padre la Vergine Maria, che per fede credette, per fede concepì, che fu scelta perché da lei nascesse per gli uomini la salvezza, che fu creata da Cristo, prima che in essa venisse creato Cristo? Certo che fece la volontà del Padre santa Maria e perciò è cosa più grande per Maria essere stata discepola di Cristo, che essere stata madre di Cristo» (Discorso 72 A). Da Agostino raccolgo alcune espressioni, che diventano preghiera. «Felice te, Maria, perché ancor prima di dare alla luce il Cristo, hai accolto il Maestro, hai ascoltato la Parola di Dio e l'hai messa in pratica. Beata per averlo concepito, ma ancor più beata per averlo accettato con la tua fede. In te si è formato colui che ti ha creato; in te, Maria, si è fatto carne il Verbo di Dio. Il Verbo si è congiunto alla carne ed è il tuo grembo il talamo del grande connubio. Vergine ti ha trovato nel suo concepimento; vergine ti ha lasciato nella sua nascita. Ti ha concesso la fecondità, ma non ti ha privato dell'integrità. Sei vergine, sei santa, sei dignità della terra».

Affidiamoci a questa nostra premurosa Mamma celeste fidiamoci di Lei imitiamola nel dire "Sì" al Signore che vuole entrare nella nostra vita per sconvolgerla proprio quando sembra ormai impossibile cambiare. Quando tutto sembra sprofondare nel dolore e nella sofferenza.

Quando guarderete il bambino Gesù dite anche voi il vostro 'sì' come ha fatto Maria. Sì, Signore, voglio stare vicino a te! Abbiamo vissuto un anno difficile a causa del corona virus. Abbiamo più bisogno del solito di stare vicino al Signore. Questo è il più bel regalo di Natale! Buona giornata nel nome di Gesù.

P. Alfio

**IV Domenica
di AVVENTO**

Vangelo **Lc 1,26-38**

N 100 del 20 /12/ 2020